



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Terziario Donna

NEWS

Numero 6
Giugno 2010

Dal Nazionale
pag. 2

Dal Territorio
pag. 3

Confcommercio
pag. 4

Dal Governo
pag. 5

Dall'Europa
pag. 6

Approfondimenti

pag. 8

Focus

pag. 9

❖ **Dal Nazionale**

Equiparazione età pensionabile delle donne nel pubblico impiego

A seguito della sentenza della Corte europea che condanna l'Italia per discriminazione tra uomo donna in materia di età pensionabile, il Consiglio dei Ministri del 10 giugno scorso ha approvato una norma che innalza l'età pensionabile delle donne del pubblico impiego a 65 anni a partire dal 1° gennaio 2012.

Il sacrificio che l'Europa chiede alle dipendenti statali italiane sarà compensato da un investimento nei servizi alla famiglia, nelle strutture per l'infanzia e nella non-autosufficienza. Ho chiesto e ottenuto - ha dichiarato il ministro per le Pari opportunità, Mara Carfagna, nel corso della conferenza stampa al termine del Consiglio dei Ministri - che i risparmi liberati dall'innalzamento dell'età pensionabile siano destinati a interventi reali che permettano alle lavoratrici di conciliare con meno difficoltà la vita professionale con quella familiare. L'equiparazione - ha tenuto a precisare il ministro del Lavoro e delle politiche sociali Maurizio Sacconi - riguarda unicamente le dipendenti del settore pubblico.

Fino al 2019 saranno, secondo i calcoli del Ministro del Lavoro, circa 25 mila le donne interessate.

Monitoraggio lavoro flessibile nella P.A.

Realizzare la piena trasparenza sugli aspetti che attengono all'organizzazione degli uffici e all'utilizzo delle risorse umane e finanziarie come strumento di "trasparenza" nelle pubbliche amministrazioni. Questo il senso della Direttiva sul Monitoraggio del lavoro flessibile, pubblicata nella GU n. 128 del 4 giugno 2010, che interviene sul tema dell'utilizzo delle tipologie di lavoro flessibile, non solo per gli aspetti connessi all'organizzazione del lavoro e degli uffici, ma anche per le implicazioni che ne derivano sul piano politico, economico e sociale.

Entro il 31 dicembre di ogni anno, sulla base di apposite istruzioni fornite con direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, le amministrazioni redigono un analitico rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate che trasmettono ai nuclei di valutazione o ai servizi di controllo interno, nonché alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica che redige una relazione annuale al Parlamento.

Oggetto della rilevazione sono: i contratti di lavoro a tempo determinato; gli incarichi dirigenziali con contratto di lavoro a tempo determinato; i contratti di formazione e lavoro; i rapporti formativi: tirocini formativi e di orientamento; i contratti di somministrazione di lavoro, le prestazioni di lavoro accessorio e i contratti di

inserimento; i contratti di lavoro autonomo nella forma della collaborazione coordinata e continuativa e gli accordi di utilizzazione di lavoratori socialmente utili.

Dal Territorio

Ravenna

Il 20 maggio 12 imprenditrici del Gruppo Terziario Donna di Ravenna, nell'ambito di un corso di formazione organizzato dall'Iscom-Ascom di Ravenna, ha incontrato a Berlino un rappresentante del Ministero tedesco della Famiglia ed una rappresentante della Confederazione tedesca delle donne imprenditrici. Il corso, dal titolo "*Donne e innovazione verso un nuovo modello imprenditoriale di genere*" è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo della Regione Emilia Romagna e dalla Provincia di Ravenna. Scopo dell'incontro è stato quello di permettere alle 12 donne di confrontare le proprie esperienze in tema di conciliazione tra la vita professionale e vita privata con la realtà tedesca; quest'ultima, in particolare, nel programma politico dal titolo "*Fattore familiare di successo*" ha attuato interventi mirati attraverso tre azioni: convincere le imprese dell'utilità di adottare una politica del personale orientata a favore della famiglia; impostare le politiche della famiglia come una questione manageriale di particolare importanza; fare delle politiche a favore della famiglia una garanzia dell'economia tedesca. Di particolare interesse il concorso nazionale tedesco per l'impresa a misura di famiglia a cui partecipano 500 aziende di tutte le dimensioni.

All'incontro ha peso parte anche la rappresentante dell'associazione delle Tagesmutter (mamme di giorno), e l'assessore alle Pari Opportunità del comune di Ravenna ed il Direttore Generale della Camera di Commercio di Ravenna.

Il giorno successivo le 12 imprenditrici hanno incontrato il Direttore dell'ufficio di rappresentanza della Camera di Commercio Italiana a Berlino e con la Dott.ssa Chiara Saraceno, sociologa della famiglia presso la facoltà di Scienze Politiche all'Università di Torino, attualmente ricercatrice nel territorio tedesco.

Terziario Donna Piemonte

Alla fine del mese di maggio si è riunito a Torino, presso la sede Regionale di Confcommercio, il Coordinamento regionale Terziario Donna Piemonte, presenti tutte le Presidenti Provinciali della Regione. La Coordinatrice del Gruppo, Aurelia Della Torre, ha aggiornato le colleghe sui nuovi strumenti regionali dedicati all'imprenditoria femminile riferendo che Confcommercio Piemonte, insieme ad altre organizzazioni datoriali, ha presentato domanda per l'avviso pubblico, indetto dalla Regione, relativo alla prestazione di servizi di accompagnamento ed assistenza

tecnica specialistici per favorire ed agevolare il trasferimento d'impresa extra famiglia; la selezione delle domande presentate, secondo quanto riferito, dovrebbe terminare all'inizio del prossimo mese di luglio. Successivamente, la Della Torre ha reso noto che si procederà alla costituzione di un'associazione temporanea di scopo (ATS) con le altre associazioni di categoria piemontesi. Proseguendo la Coordinatrice regionale ha inoltre informato le presenti in merito al Fondo Regionale sul Microcredito, finanziato da Unioncamere con 1 milione di euro dichiarando che si è in attesa che la Regione Piemonte sottoscriva le convenzioni con gli Enti gestori del fondo e con i soggetti individuati per l'attività di accompagnamento ed assistenza alla presentazione delle domande di finanziamento. Anche per questo strumento è prevista la costituzione di una ATS fra le organizzazioni datoriali; nel concludere la Della Torre ha precisato che, sulla base delle informazioni assunte, l'operatività del fondo avrà inizio alla fine del mese di giugno.”.

❖ **Confcommercio**

Assemblea pubblica annuale

Si è tenuta il 16 giugno la consueta Assemblea pubblica di Confcommercio. I lavori sono stati introdotti dalla relazione del Presidente Carlo Sangalli nella quale sono stati fatti puntuali richiami allo scenario economico internazionale che ha prodotto nel biennio 2008 – 2009 la grande crisi. Il Presidente ha voluto sottolineare che nonostante quest'ultima non abbia portato alla temuta “grande depressione”, essa non può dirsi di certo archiviata, rimanendo, soprattutto in Europa, alti i rischi di una modesta crescita nel lungo periodo. In Italia, in particolare, Sangalli ha tenuto a precisare, la prospettiva di crescita appare lenta e fragile, mantenendosi alto il livello di sofferenza dell'economia reale, delle imprese e del lavoro. Apprezzamenti sono stati pertanto rivolti al ricorso alla manovra correttiva, definita “necessariamente impegnativa” in relazione ai sacrifici richiesti, ma più contenuta rispetto a quella che dovrà essere apportata in altri Paesi europei. Rilevante è stato giudicato il ricorso al contrasto ed al recupero dell'evasione e dell'elusione, definite “patologie che tagliano trasversalmente tutta l'economia e la società italiana”, così come espliciti richiami sono stati fatti a fattori che contrastano il percorso di uno stabile e concreto sviluppo, quali la patologica diffusione dell'abusivismo commerciale e la piaga della contraffazione. Il Presidente Sangalli ha inoltre sollecitato la riduzione e la semplificazione di regole ed adempimenti fiscali, l'attuazione di una politica per i servizi che, peraltro, concorrono per il 58% alla creazione della ricchezza nazionale e per il 53% alla formazione dell'occupazione. Un accenno in particolare è stato fatto al discorso delle reti di imprese, sottolineando che Confcommercio, come associazione presente in Rete Imprese per l'Italia, guarda con particolare attenzione

alla disposizione contenuta nella manovra auspicando vantaggi fiscali, amministrativi, finanziari e la possibilità di stipulare convenzioni con l'ABI.

Nella relazione del Presidente Sangalli è stato anche fatto un richiamo alla necessità di attenzione alle politiche per le famiglie finalizzate ad abbassare i tassi di dispersione scolastica, investendo nella formazione professionale e nella formazione continua che possono consentire un inserimento ed un reinserimento occupazionale.

Alla relazione del Presidente di Confcommercio ha fatto seguito l'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Silvio Berlusconi, il quale ha invitato Sangalli ad un incontro nei giorni immediatamente successivi per analizzare nel dettaglio le richieste sollevate rendendole operative. Berlusconi ha elencato gli interventi attuati nei due anni di governo ricordando in particolare l'azione di contrasto alla criminalità, definendo la categoria dei commercianti "eroica" perché più esposta ai pericoli da essa derivanti. Proseguendo si è detto concorde relativamente alla necessità di intervenire favorendo uno snellimento delle procedure annunciando che attraverso una legge prima, e la riforma dell'art. 41 della Costituzione poi, si riformerà il sistema delle autorizzazioni rendendole non più necessarie per l'apertura delle attività. Berlusconi ha anche tenuto a sottolineare che la manovra non comporta dei sacrifici alle imprese, bensì alle amministrazioni pubbliche che dovranno intervenire riducendo gli sprechi.

❖ **Dal Governo**

Partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione Europea

Il Consiglio dei Ministri del 18 giugno scorso ha esaminato ed approvato, in via preliminare, il disegno di legge sulle "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione Europea e sulle procedure per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea". Il disegno di legge che prende atto dell'esigenza di adeguare le procedure di esecuzione degli obblighi comunitari e riordina la disciplina che regola le fasi ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea, alla luce della diversa impostazione che il Trattato di Lisbona ha dato al sistema di integrazione. Questi i capisaldi dell'intervento di innovazione: semplificate e riorganizzate le disposizioni concernenti la formazione della posizione italiana nel negoziato diretto all'adozione degli atti dell'Unione; integrati i meccanismi di coinvolgimento delle Camere nel processo decisionale europeo, con l'introduzione di norme sul controllo di sussidiarietà e sulla partecipazione alle procedure di revisione semplificata del diritto dell'Unione; riformato lo strumento della legge comunitaria al fine di agevolare il recepimento delle direttive; semplificati i meccanismi di attuazione degli atti delegati e di esecuzione dell'Unione. Il disegno di legge prevede poi norme più adeguate ad una gestione accelerata delle procedure d'infrazione ed introduce, per la prima volta, disposizioni organiche in materia di aiuti di Stato. Prima della sua presentazione alle Camere il provvedimento verrà trasmesso alla Conferenza unificata per il parere

❖ **Dall' Europa**

Direttiva sul lavoro autonomo

Il 7 giugno il Consiglio dell'Unione europea ha approvato la proposta di una nuova direttiva sul principio di parità di trattamento tra uomini e donne nel lavoro autonomo. La finalità della proposta è quella di garantire il miglioramento degli standard dei diritti di protezione sociale di milioni di donne presenti nel mercato del lavoro nella direzione di una economia più competitiva e dinamica, alla luce degli obiettivi di Lisbona. Il provvedimento, che abroga la precedente Direttiva 613/86/CE, prevede un congedo di maternità di minimo 14 settimane per le lavoratrici autonome e le mogli, o conviventi, dei lavoratori autonomi che aiutino i mariti nello svolgimento del loro lavoro. Il principio innovativo è infatti il riconoscimento dell'apporto dei coniugi coadiuvanti per l'azienda e la loro protezione sociale equiparata a quella dei rispettivi partner lavoratori autonomi. Fino ad oggi i partner di imprenditori o lavoratori autonomi non avevano alcun tipo di tutela; nell'art. 7 della nuova Direttiva vengono introdotte alcune misure, relative al congedo di maternità, che garantiscono che i lavoratori autonomi di sesso femminile, ed i coniugi coadiuvanti, possano su richiesta avere diritto allo stesso congedo di maternità così come previsto dalla Direttiva 92/85/CE. Toccherà agli Stati membri prevedere le misure per garantire una indennità adeguata durante il periodo del congedo, l'eventuale accesso a servizi di sostituzione e/o a servizi sociali esistenti.

Gli Stati membri avranno due anni di tempo per recepire tale Direttiva, formalmente adottata il 24 giugno; in caso di particolari difficoltà i due anni potranno subire una ulteriore proroga di due.

Ue sale la pressione fiscale in Italia

L'Italia scende la classifica europea dell'Ue a 27 per la pressione fiscale: nel 2009 il peso del fisco sul prodotto interno lordo è stato del 43,2%, in aumento rispetto al 2008. In Europa, secondo i dati Istat, l'Italia si colloca al quinto posto.

L'Italia sale quindi la classifica europea per la pressione fiscale.

L'Italia si colloca così al quinto posto, insieme alla Francia, in Europa per pressione fiscale. Nel 2008 era al settimo posto. E' quanto risulta dai dati sui conti pubblici nel 2009 diffusi oggi dall'Istat. Per tornare ad una pressione fiscale più alta in Italia, bisogna tornare indietro al 1997, l'anno dell'Eurotassa (ma nel 2007 la pressione del fisco era stata comunque pari al 43,1%). Determinante è stata una diminuzione del Pil maggiore della diminuzione delle entrate.

Donne maltrattate dai media: anche per il Consiglio d'Europa è tempo di finirla con gli stereotipi sessisti

Donne 'maltrattate' dai media, che spesso le riducono a semplici oggetti sessuali, e allo stesso tempo destinatarie di pensioni in “formato ridotto” rispetto a quelle degli uomini.

Sono solo due degli esempi di discriminazione femminile su cui oggi si è concentrato il lavoro dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa attraverso l'approvazione di due rapporti.

L'Assemblea ha quindi chiesto pensioni decenti per le donne ed allo stesso tempo misure per mettere fine all'uso da parte dei media degli stereotipi sessisti. “Una delle prime domande rivolte al neo premier australiano Julia Gillard e' stata perché a 47 anni non avesse figli. I giornalisti si sarebbero mai permessi di fare una domanda simile ad un uomo?”, ha chiesto indignato il parlamentare britannico Denis Mac Shane.

Dai dati raccolti nel documento risulta che il rapporto tra donne e uomini che, se così si può dire, “fanno notizia” e' di uno a quattro. Le donne sono sotto rappresentate e spesso mal rappresentate. In genere il mondo femminile ritratto dai media è uno composto da madri di famiglia, vittime di abusi sessuali o semplici oggetti sessuali.

Gli uomini invece sono nella maggior parte dei casi dei professionisti, dei leader politici, degli sportivi di successo.

L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa chiede ai governi, ma anche agli stessi media, di adottare una serie di misure per porre fine a questa rappresentazione falsata della realtà che, secondo i parlamentari non fa che alimentare pratiche discriminatorie e costituisce una barriera all'eguaglianza tra uomini e donne.

Seminario sul sostegno ai genitori soli nella U.E.

Si è tenuto a Bruxelles il 2 giugno un seminario dal titolo “*Supportare le famiglie monoparentali: come integrare al meglio nel mercato del lavoro?*”. Il seminario, organizzato nel quadro dell'Alleanza europea per la famiglia è stato volutamente realizzato nel corso di questo anno, perché anno europeo della lotta alla povertà ed all'esclusione sociale, ed ha visto la partecipazione di rappresentanti della Commissione europea, degli stati membri e delle O.N.G.

Le questioni affrontate hanno riguardato la situazione delle famiglie monoparentali nella Unione europea e l'individuazione dei paesi che sostengono questo tipo di famiglie, aiutandole a rimanere nel mercato del lavoro.

Iniziative non legislative per le imprese per promuovere l'uguaglianza dei sessi sul luogo di lavoro

Nel mese di maggio sono stati presentati i risultati di uno studio europeo, commissionato dalla D.G. Occupazione, affari sociali e pari opportunità, finalizzato a ricercare iniziative, non attinenti a misure legislative, quali quindi premi, etichette, carte ecc..., mirate a promuovere l'uguaglianza dei sessi nelle aziende e nelle organizzazioni.

Il marchio Europeo di conformità

La Commissione europea ha lanciato una campagna d'informazione sul marchio CE; tale marchio, che permette di agevolare la libera circolazione dei prodotti garantendo la conformità ai requisiti di sicurezza, salute e tutela dell'ambiente, esiste già da oltre quindici anni, ma, si è riscontrato che la maggior parte delle persone ne ignora il significato o l'attribuisce erroneamente alla provenienza del prodotto.

❖ *Approfondimenti*

Alle donne il primato degli acquisti on line

Cresce il numero delle consumatrici on line. Sono per lo più giovani donne, residenti in centri urbani, professioniste, impiegate o semplici casalinghe, tutte egualmente attratte dai mercatini sulla rete. Un vero e proprio fenomeno in evoluzione sui canali digitali, evidenziato a tre mesi dalla sua nascita in Italia, anche da Glamoo.

Il neonato club italiano di acquisti di prodotti e servizi, già attivo nel Regno Unito, ha presentato i dati della ricerca del Centro Studi che ha analizzato gli acquirenti dei gruppi di acquisto, rivelando una realtà tutta al femminile.

Lo studio, condotto tramite metodologia quantitativa e sulla base di un campione di 5.000 acquirenti fra Regno Unito e Italia, ha evidenziato come gli acquirenti dei Gruppi di acquisto siano per la maggior parte rappresentanti del gentil sesso che risultano essere anche le più attente al risparmio e alla qualità garantita mediante le sensazioni percepite attraverso lo schermo.

Di queste, circa il 72% che vivono la city (contro il 18% degli uomini) e oltre la metà, il 51,3 %, ha un'età compresa tra i 25 e i 35 anni. Inoltre, la stragrande maggioranza del campione preso in esame, acquista su internet grazie all'efficace influenza del passa parola.

Sulla scelta della categoria merceologica, prevale l'acquisto di servizi wellness & beauty (63,2%). A seguire gli articoli di moda (25,1%) e solo l'11,7% preferisce acquistare online accessori per la casa.

“I modelli degli acquisti di gruppo di servizi esclusivi, locali e nazionali - spiega Simone Ranucci Brandimarte, fondatore di Glamoo - stanno rivoluzionando il modo di fare shopping, gestendo al meglio tempi e budget. La donna si rivela sempre più ‘decision maker’ e ‘deals hunter’ ovvero, una vera e propria cacciatrice di offerte digitali per trovare risposte sempre più evolute alle esigenze della vita quotidiana”.

❖ **Focus**

A cura di Marilù Galdieri

Rapporto sul Terziario

E' stata presentata la quarta edizione del Rapporto sul Terziario, realizzata dall'ufficio Studi della Confederazione. Nel leggere il documento è opportuno tenere presente la recessione che nel 2009 ha interessato le economie mondiali.

Da quanto emerge, per il nostro Paese è prevista una modesta ripresa (+0,7% nell'anno in corso e + 1% nel 2011). Il quadro tuttavia che ne viene tracciato è senza dubbio di sofferenza per le PMI per le ragioni, in particolare, legate al discorso dell'accesso al credito. I settori inoltre che presentano maggiori difficoltà risultano essere quelli definibili “più vicini al consumatore” come il commercio ed il turismo.

Il rapporto evidenzia infatti una differenza temporale nel dispiegarsi della crisi che ha colpito prima il settore manifatturiero indirizzato alle esportazioni, poi il resto del settore industriale e delle costruzioni, successivamente il commercio all'ingrosso, ed in ultimo il commercio al dettaglio ed i servizi alle persone.

In particolare per il commercio al dettaglio permane lo stato di crisi riflettendosi sul saldo delle imprese ancora negativo nel primo periodo del 2010. La causa della sofferenza, da quanto emerge, è dovuta all'insufficienza della domanda per consumi ed alla debolezza del reddito disponibile, soprattutto a causa del pesante cuneo fiscale che comprime il reddito dei lavoratori, sceso di circa il 3,4% dal 2008 al 2009.

Il bilancio dello scorso anno è stato decisamente negativo con un saldo di -16mila imprese. Estremamente preoccupante deve essere ritenuto il dato del primo trimestre 2010, già fissato a -8mila esercizi.

Confcommercio Terziario Donna
Presidente Nazionale Marilù Galdieri
Segreteria Nazionale:
Dott.ssa Daniela Saleri – Sig.ra Gabriella Micozzi
Tel. 06.58.66.344 / 305 - Fax 06.58.12.750
E mail terziariodonna@confcommercio.it